

NELLA SCUOLA DI VIA VASARI

Servizi igienici fuori uso alla Pittoni

Da mesi 120 alunni con un solo bagno

Le infiltrazioni hanno determinato il crollo degli intonaci
L'assessore Lodi: «La sistemazione entro settembre»

Laura Tonerò

Un unico locale adibito a servizio igienico per 120 piccoli alunni, perché il secondo bagno, da mesi, non è agibile. Alla scuola Anita Pittoni di via Vasari i genitori degli studenti che frequentano le classi della primaria collocate al secondo piano sono sul piede di guerra. Dallo scorso anno lamentano una situazione a loro dire ormai «al limite». «Insostenibile, preoccupante in termini igienici – riferiscono i rappresentanti di classe – anche a fronte di casi di ossiuriasi (infestazione dell'intestino da parte di parassiti) e di scabbia verificatisi nei mesi passati». L'uso di quel bagno da par-

te di così tanti bambini, «può fungere da vettore nella diffusione di altre malattie infettive», aggiungono.

La Pittoni affierisce all'istituto comprensivo Marco Polo. La dirigente dell'istituto, Monica De Carolis, ha segnalato diverse volte al Comune la situazione: «L'ultima volta con l'indicazione urgente il 26 gennaio», precisa, sottolineando: «Della questione è a conoscenza il Consiglio di istituto, con il quale ho condiviso le segnalazioni inviate all'amministrazione comunale sia via Pec che attraverso la specifica piattaforma utile a comunicare la necessità di interventi di manutenzione». Del caso sono stati investiti diretta-

mente anche all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e quello all'Educazione Maurizio De Blasio.

Nel dettaglio, il servizio igienico chiuso si trova, come detto, al secondo piano, all'estrema destra del corridoio. Le infiltrazioni, visibili anche sulle pareti esterne della scuola, hanno determinato il crollo di porzioni del soffitto e anche la formazione di muffa sui muri. La dirigente scolastica, a tutela della sicurezza degli alunni e del personale, ha interdetto da mesi l'area di quel servizio igienico. L'unico bagno funzionante di quel piano si trova nell'ala opposta. Il che costringe gli insegnanti che hanno la custodia



La macchia di umidità delle perdite nel bagno della scuola Pittoni si vedono anche all'esterno FOTO LASORTE

della classe, a spostarsi con tutti gli alunni, messi in fila, ogni qualvolta un alunno abbia la necessità di andare in bagno. Nel servizio igienico funzionante c'è un cartello che indica come in quel servizio igienico, tra la zona dei lavandini e quella dei wc possono starci al massimo sei persone, cosa che viene costantemente disattesa. La situazione ovviamente mette in difficoltà anche il personale. La situazione è stata segnalata agli assessori competenti anche dalla Circoscrizione.

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi precisa che per risolvere il problema del servizio igienico è stato messo a disposizione un finanziamento regionale di 200 mila euro. «I lavori ammontano a circa 150 mila euro. Entro il mese è prevista l'approvazione del progetto, poi si partirà con la gara di appalto. I lavori hanno una durata stimata di 3 mesi, ed è previsto di concludere l'intervento entro l'inizio del nuovo anno scolastico».

Indicativamente l'intervento avverrà durante i mesi esti-

vi, come è avvenuto l'anno passato per quelli che hanno interessato alcune aule della stessa scuola. Quindi, per questo anno scolastico i piccoli alunni continueranno ad arrangiarsi in 120 con un servizio igienico. I lavori riguarderanno la riparazione dello spandimento, la manutenzione del soffitto e della facciata. Lodi anticipa che avverrà anche la bonifica dall'amianto di un'aula, la sistemazione di una tubatura e la sostituzione di serramenti ammalorati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO DEL SUD EST EUROPA

«Con disinformazione e finanza i Balcani possono riesplodere»



Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi FOTO ANDREA LASORTE

Roberta Mantini

Rafforzare la conoscenza del liberalismo e sostenere l'integrazione europea dei Balcani attraverso formazione, dialogo e strumenti culturali, creando uno spazio di confronto e networking per le nuove generazioni del Sud-Est europeo: è l'obiettivo del percorso «Trieste-Roots of Liberal Thought», promosso dall'Osservatorio del Sud-Est Europa (See), iniziativa della Fondazione Luigi Einaudi in collaborazione con il Mib Trieste School of Management. «Come Fondazione Einaudi, siamo preoccupati dal-

le interferenze della Federazione Russa e della Cina nel Balcani», spiega Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione e direttore dell'Osservatorio See. «Da una parte la disinformazione alimenta separatismi, nazionalismi e sentimenti anti-europei; dall'altra, il condizionamento economico cinese tiene sotto pressione le classi dirigenti tramite contratti capestro per grandi opere infrastrutturali. Tutto ciò rischia di trasformare nuovamente i Balcani nella polveriera d'Europa, con conseguenze pericolose soprattutto per le popolazioni che consideriamo

a pieno titolo europee».

Per Cangini la risposta passa dalla diffusione del pensiero liberale e dell'ideale europeista: «È un processo lento, meno invasivo dei social russi, ma necessario. L'obiettivo è incoraggiare le istituzioni europee a facilitare l'ingresso dei Paesi balcanici ancora esterni all'Unione, sottraendoli all'influenza di potenze che non perseguono i nostri stessi valori».

L'incontro di ieri al Mib, aperto a tutti, ha visto studenti di Scienze diplomatiche dell'Università di Trieste seguire interventi di accademici italiani sulle radici storiche, econo-

miche e politiche del liberalismo. A introdurre la giornata, Vladimir Nanut, fondatore e ad del Mib, ha sottolineato come la missione dell'istituto sia formare manager e imprenditori globali, offrendo competenze per crescere professionalmente e contribuire all'economia e alla società, guidati dai valori di democrazia liberale, mercato, integrità e merito.

Alberto Mingardi, professore ordinario di Storia delle dottrine politiche alla Iulm di Milano e direttore dell'Istituto Bruno Leoni, ha tracciato le origini del pensiero liberale e neolibera, evidenziando come la crescita economica, assente per gran parte della storia umana, sia oggi il motore del progresso e della libertà individuale. Sul piano pratico, Emma Galli, professoressa ordinaria di Scienza delle finanze alla Sapienza e direttrice scientifica della Fondazione Luigi Einaudi, ha illustrato il pensiero economico e politico di Einaudi. Secondo Galli, il liberalismo è un metodo fondato sulla libertà individuale e sulla centralità delle regole, con attenzione alla responsabilità fiscale e al ruolo dello Stato nel garantire concorrenza e buon funzionamento delle istituzioni. Arrigo Bonifacio, docente di Storia delle relazioni internazionali all'Ecampus, all'ateneo triestino e alla Sapienza di Roma, ha approfondito la storia e la politica del Sud-Est Europa, soffermandosi sulle prospettive di integrazione europea della regione. Bonifacio ha evidenziato le difficoltà storiche e politiche ancora presenti, sottolineando il ruolo cruciale dell'Unione Europea e dell'Italia nel promuovere coesione, sicurezza e cooperazione economica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA DISAGI PER GLI UTENTI



L'esterno dell'ufficio postale di piazza Verdi FOTO LASORTE

Poste, chiude l'ufficio di piazza Verdi fino alla fine del mese

Da lunedì l'ufficio postale di piazza Verdi è temporaneamente chiuso al pubblico per consentire lo svolgimento di un intervento tecnico programmato sulla struttura. La sospensione del servizio dovrebbe durare fino alla fine del mese.

Nonostante l'avviso, anche ieri davanti all'ufficio postale si è registrato un discreto via vai di utenti che speravano comunque di poter effettuare le proprie operazioni. Alcuni, dopo aver scoperto della chiusura, hanno lasciato la postazione delle Poste di piazza Verdi visibilmente contrariati. Altri utenti hanno chiesto informazioni direttamente agli operai impegnati nei primi lavori di manutenzione all'interno dell'ufficio situato nel complesso del Tergesto. Sulla porta dell'ufficio postale di piazza Verdi rima-

ne affisso un cartello informativo con le indicazioni per la clientela. «Per tutte le operazioni postali e finanziarie – vi si legge – compreso il ritiro delle raccomandate, gli utenti possono rivolgersi all'ufficio postale di piazza Vittorio Veneto».

La chiusura, seppur temporanea, si inserisce in un contesto che negli ultimi anni ha visto ridursi la presenza degli uffici postali in alcuni quartieri cittadini. Nel corso del 2024 hanno infatti cessato definitivamente l'attività due sedi storiche delle Poste italiane, quella di Grotta in via dei Carmelitani e l'ufficio di via Combi, lasciando diversi residenti costretti a spostarsi verso il centro di Trieste per usufruire dei servizi postali. —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA